

Emergenza rifugiati Tra le possibili soluzioni, l'uso per i senzatetto delle case confiscate alla criminalità organizzata

Raggi: qui ci sono molti più migranti

La sindaca chiede con un sms un incontro al ministro dell'Interno. Poi si scusa con lui

di **Andrea Arzilli**

Campidoglio e Viminale si vedranno in settimana per affrontare la questione sgomberi, l'emergenza migranti e il caso dei «migranti fantasma». La richiesta di summit in un sms di Raggi a Minniti. Poi le nuove accuse al governo pubblicate da La Stampa hanno costretto la sindaca a una telefonata «riparatrice».

a pagina 2

Raggi chiede un incontro a Minniti «Gli dirò che i migranti sono di più»

Sms della sindaca. Il ministro accetta di vederla. Poi gaffe della prima cittadina



Assessora ai servizi sociali Laura Baldassarre



Prima cittadina La sindaca Virginia Raggi



Ministro dell'Interno Marco Minniti

9

Mila
Il numero di
migranti censiti
nella Capitale:
5.581 di loro
sono gestiti
dalla Prefettura

Sit-in
Stasera
scade il
permesso
concesso
ai migranti
in piazza
Venezia

In settimana Virginia Raggi e Marco Minniti si incontreranno per parlare della questione sgomberi, dell'emergenza relativa ai 9 mila migranti «dichiarati» di Roma e del caso dei «migranti fantasma», ovvero degli stranieri non censiti che, secondo la sindaca, sballano i piani di accoglienza della Capitale. L'annuncio arriva attraverso una nota, filtrata dal Campidoglio, che prima dà la notizia dell'in-

contro e poi chiude con un «buoni rapporti e costanti contatti istituzionali» con il Viminale, a ripristinare la serenità dopo i giorni delle tensioni tra istituzioni sul caso di piazza Indipendenza: a sgombero ultimato, la prefetta Paola Basilone aveva chiesto al Comune di «fare la sua parte», cioè ricollocare gli sfollati nelle strutture a disposizione; mentre sia la sindaca sia la sua assessora al sociale, Laura Bal-

dassarre, postavano sui social di «averla fatta a 360°» e di considerare i romani la vera



priorità dell'amministrazione.

A ricucire lo strappo si era messa a lavorare proprio Raggi «in prima persona», confermano fonti del Comune. Con un sms, inviato sabato a Minniti, contenente la richiesta al Viminale di un vertice per andare a fondo sul caso migranti dopo il caos scoppiato per lo sgombero del palazzo in via Curtatone e la manifestazione di protesta dei movimenti per la casa (in corso con un sit-in autorizzato fino a stasera). Un incontro con particolare riferimento alla quota, ancora tutta da definire, dei «migranti fantasma», cioè quelli non censiti che mettono in crisi i sistemi (già fragili) del Campidoglio. La risposta di Minniti al messaggio della sindaca è stata naturalmente positiva, la disponibilità a riunire la cabina di regia sui migranti istituita a fine giugno è stata totale.

E la cosa si sarebbe chiusa lì, con gli uffici stampa già a lavoro agende alla mano per dare una data al summit nel quale si parlerà anche di strutture: una ricognizione sulle disponibilità del Campidoglio dopo l'evaporazione della soluzione Forano causa inagibilità delle sei villette (ieri Baldassarre ha visitato i centri di accoglienza del circuito capitolino verifi-

cando la disponibilità di altri 70-80 posti liberi), una valutazione sull'utilizzo dei beni confiscati alle mafie e, in ultima analisi, un sondaggio con il Demanio per capire se nella Capitale esistono palazzi con i requisiti per l'eventuale ricollocazione temporanea dei migranti di via Curtatone.

Sembrava andare tutto liscio se, ieri mattina, non fossero uscite le nuove parole di Raggi, riportate da *La Stampa*, a riportare un po' di tensione nei rapporti con Palazzo Chigi: «Sui migranti sbaglia il governo, io mi devo occupare dei romani», il titolo dell'intervista nella quale la sindaca definisce la «politica migratoria» un «tema governativo», chiedendo che venga «rivista» e corretta dai responsabili. La nuova stoccata al governo ha finito per spiazzare tutti: il Viminale, che aveva già accettato di buon grado la richiesta della sindaca; ma anche la Raggi che, infatti, ieri ha subito chiamato Minniti per spiegare le sue parole. «Chiedo scusa, le mie parole sono state travisate», il contenuto della telefonata «riparatrice» della sindaca con il ministro. Episodio derubricato a (nuova) gaffe.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA